

PAROLE (Giuseppe Loy, 1974)

Tenere, umili, vinte

Alte, superstiti, immaginarie,

tracotanti se ipocrite

fumose, militanti
stoiche per disegno

schierate, composte, fredde
enigmatiche di viltà

censite, anguste, soffocanti
sconosciute al silenzio

inaccessibili, coraggiose, leali
avvilite a simboli

boreali, ventose, morbide
se le tocchi, impassibili

politiche, contratte, sottili
all'apparenza, ambigue

convulse, tremanti, iraconde,
inutili nello scempio

scettiche, ghiacciate, lucide
tremende per ferire

microbiche, inquinanti, luride
limpide se profetiche

poetiche, alte, invitanti
vili nel consumo

ostili, tristi, quotidiane
se affrancano, folgoranti

obbedienti, giuste, convinte
immobili ai destini

assorte, tonde, sazie,
impastate di delirio

bandite, suscettibili, astratte
fertili nel bisogno

scoperte, disarmate, tenere
nuove ne nuovo ordine

amare, dannate, viscide
solcate nella tortura

segregate, oppresse, avviliate
utili nella rivolta

derelitte, scampate, provocanti
feroci nel dissenso

precluse, marcie, distanti
nella memoria degli esclusi

sferiche, adorate, sapide
credule ai ricchi

espansive, vane, ridicole
nelle cronache mistificanti

nuove, originali, stimolanti
luridi alibi di potere

(“defoliante”, in Vietnam, l’ha inventata un intellettuale al servizio del Pentagono)

grezze, prepotenti
macchine di repressione

violente, intestinali
nella contestazione

invalicabili, terrorizzanti
nelle sentenze dei giudici

inquiete, agonizzanti
franche all’apparenza
viscide nei perdoni.